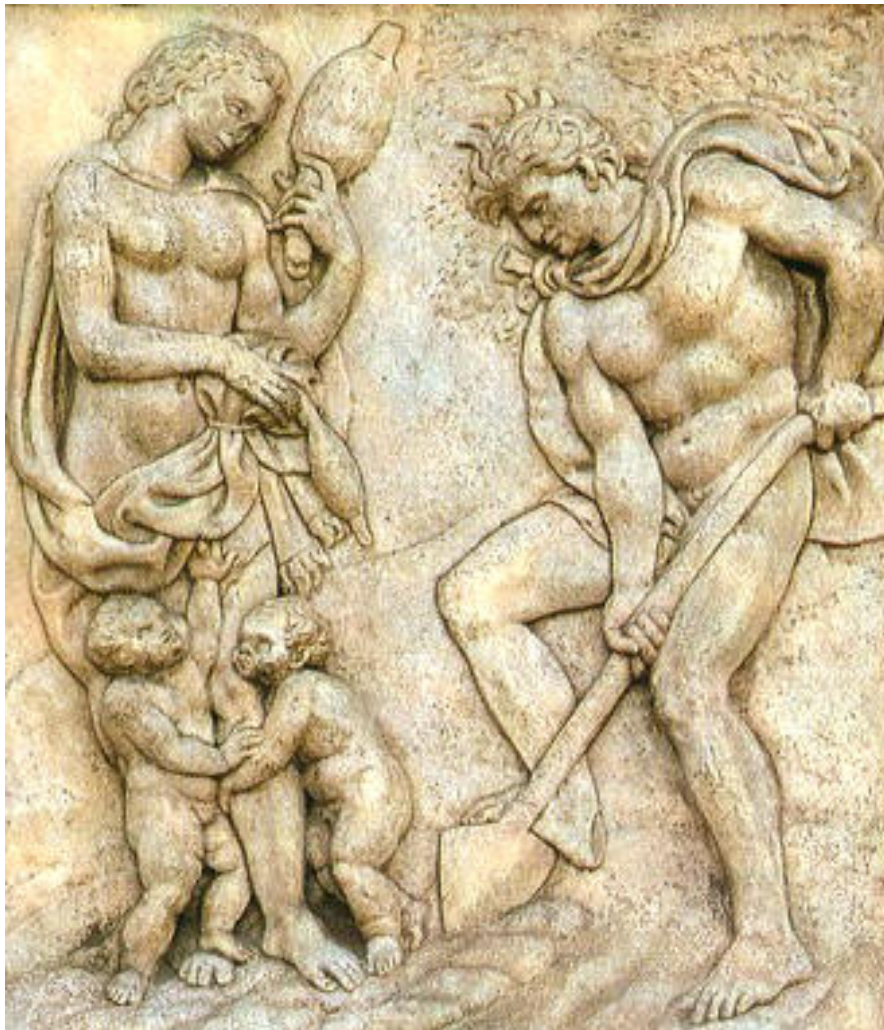


PRIMA CATECHESI

Con il sudore del tuo volto mangerai il pane (Gen 3,19)
Lo studio e il lavoro tra fatiche e gioie



Adamo ed Eva impegnati nel lavoro
Jacopo della Quercia (1374 ca. -1438)

15 GENNAIO 2015

in collegamento dal cinema teatro del Collegio San Carlo di Milano

Inizio diretta radio sul canto: "L'anima del mondo" (T.: B. Uberti – M.: F. Bentivoglio)

In principio la tua parola
ha dato senso al silenzio
ha reso fertile la terra
ha fatto incroci tra le strade.
Apriremo le nostre porte
perché nessuno sia più solo
come l'anima è nel corpo
così noi così noi saremo nel mondo.

**Hai creato tu questo mondo
l'hai amato fino in fondo
se a volte poi lui gira storto
fa' che trovi la via del porto.
Come figli abiteremo
col tuo sguardo lo ameremo
saremo saremo
voce e preghiera
saremo saremo
luce nella sera.**

Per abitare in mezzo a noi
la tua tenda è tra le tende
nella bellezza della storia
nel mistero del sentiero.
Costruiremo nuovi ponti
per conciliare le distanze
i nostri nomi hai scritto in cielo
sulla terra sulla terra scriviamo il tuo.

**Hai creato tu questo mondo
l'hai amato fino in fondo
se a volte poi lui gira storto
fa' che trovi la via del porto.
Da fratelli noi vivremo
col tuo sguardo lo ameremo
saremo saremo
voce e preghiera
saremo saremo
luce nella sera.**

Hai svelato la tua salvezza
sopra il legno della croce
d'ogni uomo sei speranza
d'ogni tempo sei letizia.
Spiegheremo le nostre ali
per varcare ogni frontiera
come spirito nell'ombra
cielo e terra cielo e terra coloreremo.

**Hai creato tu questo mondo
l'hai amato fino in fondo
se a volte poi lui gira storto
fa' che trovi la via del porto.
Testimoni noi saremo
col tuo sguardo lo ameremo
saremo saremo
voce e preghiera
saremo saremo
luce nella sera.**

INTRODUZIONE

don Maurizio Tremolada – responsabile Servizio Giovani

PREGHIERA
SALMO 127 (128)
recitato insieme

¹ Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

² Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

³ Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.

⁴ Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.

⁵ Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Gloria al Padre...

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro della Genesi. (Gn, 2,4-15)

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo ⁵ nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ⁶ ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. ⁷ Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

⁸ Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. ⁹ Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. ¹⁰ Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. ¹¹ Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre attorno a tutta la regione di Avila, dove si trova l'oro ¹² e l'oro di quella regione è fino; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'ònice. ¹³ Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione d'Etiopia. ¹⁴ Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate. ¹⁵ Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

INTERVENTO DI UN GIOVANE CON DOMANDE E PROVOCAZIONI

Pietro Cesana

TRACCIA DELL'INTERVENTO DEL CATECHISTA

Silvano Petrosino

*Docente di filosofia della comunicazione
c/o Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

1. Non si decide di venire alla vita ma non si può vivere da uomini senza deciderlo. Figura della «doppia nascita»: si nasce una prima volta alla vita ma bisogna rinascere una seconda volta all'umanità. Non si nasce uomini ma lo si diventa, e per diventarlo bisogna volerlo impegnandosi (lavorando) al riguardo.

2. In senso originario il «lavoro» ha a che fare con il «diventare uomo». La vocazione è una sola: diventare uomo; tale vocazione implica un lavoro. Da questo punto di vista il lavoro non è affatto un castigo, anzi esso è l'estrema opportunità offerta all'uomo.

3. Prima ancora del peccato, nel giardino dell'Eden, l'uomo è chiamato al lavoro. Dio pone l'uomo nel Giardino affinché «lo coltivi e lo custodisca» (*Gn, 2, 15*). L'uomo è chiamato a contribuire, attraverso il suo lavoro, alla creazione stessa.

4. La creazione è infatti perfetta ma non compiuta: essa attende la risposta, dunque il lavoro, dell'uomo, di ogni singolo uomo. Se la creazione fosse compiuta non sarebbe perfetta perché l'iniziativa e l'inventiva dell'uomo non sarebbero necessarie: avrebbe già fatto tutto Dio. Ma Dio non toglie mai la scena all'uomo; Dio chiama l'uomo a collaborare alla creazione: grazie a Dio, l'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio stesso, è chiamato a portare a compimento la creazione.

5. Nel suo significato più profondo ed essenziale il termine «lavoro» deve essere inteso in relazione a questo «portare a compimento». L'esistenza e la vita recano in sé una promessa di compimento ma quest'ultimo non si raggiunge automaticamente: tale compimento non è l'esito inevitabile di un processo naturale ma il frutto di un lavoro umano che ha origine nella fede in una promessa.

6. Il «lavoro» è l'espressione per eccellenza dell'«abitare» umano. L'uomo esiste in quanto uomo perché abita e l'«abitare» è «coltivare-e-custodire». Il lavoro dell'uomo rischia costantemente di pervertirsi, e ciò avviene quando egli separa il «coltivare» dal «custodire».

7. Non bisogna commettere il grave errore di confondere il «lavoro» con la «professione» (anche l'uomo che non ha una professione, che non ha un lavoro in senso stretto, è chiamato a «lavorare» al compimento della creazione: anche il disoccupato o il licenziato deve rispondere alla vocazione di diventare uomo lavorando al compimento di se stesso e della creazione tutta). Analogamente non bisogna commettere il grave errore di confondere il «compimento» con il «successo».

8. Critica dell'ideologia dell'«eccellenza». Siamo chiamati a diventare migliori ma non a diventare «i» migliori. L'autentica eccellenza ha a che fare con il diventare uomo non con il diventare eccellenti e con il successo. La ricerca della «perfezione» come tentazione.

TESTIMONIANZA DI UN GIOVANE

Prof. Simone Cislaghi (docente presso Collegio S. Carlo)

DOMANDA DI UN GIOVANE

Jacopo Colombi

RILANCIO DEL CATECHISTA

CONCLUSIONE

don Maurizio Tremolada

DOMANDE PER IL CONFRONTO A GRUPPI

- Alla luce della catechesi che significato posso dare all'espressione: «la creazione è perfetta ma non compiuta»?
- “Con il sudore del tuo volto mangerai il pane” (Gen 3,19). Questo versetto della Genesi potrebbe indurre a pensare che il lavoro sia un castigo, certamente non lo è! Ma alcune volte il lavoro e lo studio sono esperienza faticosa e alienante. Come posso recuperare la dimensione della gioia dentro le mie fatiche quotidiane?
- Ascoltando la catechesi, come ridirei il senso profondo del lavorare (sia che stia studiano, lavorando o disoccupato)?

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, io vorrei essere come Marta
E ancora più come Maria,
tutto preso dalla tua figura,
dalla tua presenza, dal tuo servizio.

Interesse sempre nuovo di te,
come fossi in cerca di me,
mio ospite da ricevere,
da ascoltare, da servire e da capire.

Conoscerti, Gesù, per seguirti. È l'inizio dell'amore,
il fascino della tua presenza, della tua Parola.

È una scuola che deriva dalla conoscenza di te Gesù
Dalla fede in te, progressiva interiormente,
tendendo a un'intimità che trasforma
il discepolo in amico.

Conoscerti, Gesù, per servirti.
Conoscerti per vivere di te.
Che è mai questo mistero? Tu vivi in me.

(Paolo VI)

Diretta streaming audio:
www.chiesadimilano.it/pgfom

Radio Marconi:

Le frequenze di Radio Marconi	
MILANO	94.8
MONZA E BRIANZA	94.8
COMO	101.9
LAGO DI COMO Centro	100.65
LAGO DI COMO Nord	105.2
LECCO e prov. Sud	87.5
LECCO e prov. Nord	100.8
VARESE	88.6

2° CATECHESI

Tema: Non è bene che l'uomo sia solo (Gen 2,18). Costruire relazioni autentiche negli affetti.

Relatore: B. Sormani e T. Cottatellucci (Comunità di Villapizzone)

Data: 29 gennaio 2015

Luogo: Cinema Teatro Manzoni - Via Calatafimi, 5 - Busto Arsizio (VA)

3° CATECHESI

Tema: Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò (Gen 2,3). C'era una volta la festa

Lettura di testi drammatizzati. Regia di A. Carabelli e don M. Tremolada

Data: 12 febbraio 2015

Luogo: Cinema Teatro L'Agorà - Via Amedeo Colombo, 2 - Carate Brianza (MB)